

cristianesimo nella storia

RICERCHE STORICHE : STUDIES IN HISTORY
ESEGETICHE TEOLOGICHE : EXEGESIS AND THEOLOGY

G. ALBERGO,

In memoria di Vittorio Peri

Il martirio volontario.

Una storia condivisa nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'Islam
a cura di A. Melloni

A. MELLONI

Il martirio volontario e le sue interpretazioni: un'introduzione

I.

Il martirio volontario come sfida

J.-P. SONNET - A. WÉNIN, F. AVEMARIE - J.W. VAN HENTEN,
A. FALCETTA, A.R. BIRLEY

II.

Martirio volontario, guerra e diritto

E. KOHLBERG, J.A. BRUNDAGE, P. EVANGELISTI, N. EL-BIZRI

III.

Martirio volontario e propaganda

A. PAROLA, A. MELLONI, M. CAMPANINI

A. MELLONI

Nota bibliografica sul martirio volontario

T

EDB

EDIZIONI DEHONIANE
BOLOGNA

Quadrimestrale - n. 1
gennaio-aprile 2006

Tariffa R.O.C.: Poste Italiana s.p.a. - Sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna

Rivista quadrimestrale a cura della
FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII
 - ISTITUTO PER LE SCIENZE RELIGIOSE
 con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bologna

Comitato scientifico: Girolamo Arnaldi; Étienne Fouilloux; Peter Hünermann; Jean-Pierre Jossua; Ermenegildo Manicardi; Giovanni Miccoli; Kenneth Pennington; Paolo Pombeni

Comitato di direzione: Giuseppe Ruggieri (coordinatore); Giuseppe Alberigo; Giuseppe Battelli; Klaus Ganzer; Agustinus Gianto; Peter Lampe; Rita Lizzi Testa; Alberto Melloni; Antonio Rigo; Andrea Tilatti

Segretario di redazione: Massimo Faggioli

Editorial assistant: Michele Carraglia

Direttore responsabile: Giuseppe Alberigo

Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (in particolare per gli invii per cambio o recensione, manoscritti, ecc.) indirizzare a **Cristianesimo nella storia**, via S. Vitale 114 - 40125 Bologna - tel. 051/23.95.32 - fax 051/23.06.58 - e-mail crst@fscire.it

Per l'amministrazione, gli abbonamenti, la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi al Centro Editoriale Dehoniano, via Nosadella 6 - 40123 Bologna tel. 051/42.90.077 - fax 051/42.90.099 - e-mail abbonamenti@dehontane.it

Abbonamento 2006: Italia € 45,00; Europa € 60,20; Resto del Mondo € 63,60.

L'importo dell'abbonamento può essere versato sul conto corrente postale 264408 intestato al Centro Editoriale Dehoniano - Bologna

Autorizzazione del Tribunale di Bologna N. 4793 del 29.2.1980

Periodico pubblicato con il contributo dell'Università di Bologna
 Dipartimento di Discipline Storiche

Stampa: Grafiche Dehoniane - Bologna



CONTENTS

G. Alberigo	In memoriam: <i>Vittorio Peri</i>	pag.	1
A. Melloni	<i>Voluntary Martyrdom and Its Interpretation: An Introduction</i>	»	9
J.P. Sonnet	<i>Death of Sanson: Gob Blesses the Suicide Attack? On the Need for a Better Interpretation</i>	»	17
A. Wénin			
J.W. van Henten	<i>Martyrdom and Noble Death in Judaism and in the Sources of Early Hellenistic Judaism</i>	»	31
F. Avemarie			
A. Falceitta	<i>From Jesus to Polycarp: Reflections on the Origins of Christian Martyrdom</i>	»	67
A.R. Birley	<i>Voluntary Martyrs in the Early Church: Heroes or Heretics?</i>	»	99
E. Kohlberg	<i>Shahid: A Framework on Islamic Martyrdom</i>	»	129
J.A. Brundage	<i>Voluntary Martyrs and Canon Law. The Case of the First Crusaders</i>	»	143
P. Evangelisti	<i>Voluntary Martyrdom and Ideology of Crusade. Origins and Irradiation of Franciscan Patterns from Its Early Medieval Roots</i>	»	161
N. El-Bizri	<i>Being-Towards-Death. On Martyrdom and Islam</i>	»	249
A. Parola	<i>«It is the Soul that Moves the Machine Man»: Soldiers, Patriots, Heroes in Military Psychology of P. Agostino Gemelli</i>	»	281
A. Melloni	<i>«Manufactured Martyrdom» in the 20th Century</i>	»	301
M. Campanini	<i>The Party of God (Hizbullah): Islamic Opposition and Martyrdom in Contemporary Imamite Shiism</i>	»	319
A. Melloni	<i>Bibliographical Survey on Voluntary Martyrdom</i>	»	335

Received books..... » 353

English summaries at the end of each article

R - 19. - 395

SOMMARIO

G. Alberigo, *In memoria di Vittorio Peri*..... pag. 1

La nota in memoria di V. Peri (Gorizia 1932-Roma 2006) ripercorre il contributo scientifico di uno studioso assai legato al «Centro di documentazione di Bologna» fin dai primi inizi. *Scriptor graecus* della Biblioteca Apostolica Vaticana, Peri ha offerto studi di prima grandezza sul rapporto tra le tradizioni cristiane occidentali e orientali, sulla storia dei concili, sulla storia dell'ecclesiologia, sull'attività missionaria della chiesa cattolica in Russia. Il suo impegno ecumenico si è anche tradotto nella partecipazione alla commissione mista cattolica-ortodossa dal 1979 e a varie iniziative del Segretariato per l'unità dei cristiani.

A. Melloni, *Il martirio volontario e le sue interpretazioni: un'introduzione*..... » 9

In sede di introduzione viene illustrata l'ipotesi di lavoro di questo volume, consapevole di incidere su un terreno reso incandescente dal «fatto» che gli attentatori suicidi oggi più famosi si fanno usare in nome dell'islam. In realtà a partire dall'episodio di Sansone, tutti i testi sacri dei monoteismi abramitici hanno messo in guardia contro un abuso di Dio che voglia mescolare la morte e il tentativo di piacerli o addirittura il sangue della vittima con quello di chi uccide, che è la più estrema delle impurità.

I. IL MARTIRIO VOLONTARIO COME SFIDA

J.P. Sonnet, A. Wénin, *La morte di Sansone: Dio benedice l'attentato suicida? Sulla necessità di leggere meglio.....* » 17

L'attentato kamikaze si può ricondurre a Sansone, che portò con sé morendo molti nemici, i filistei oppressori d'Israele? In una lettura narrativa della morte di Sansone gli autori esaminano il motivo della potenza dell'eroe. Questa forza è immanente alla capigliatura di Sansone? È dovuta all'esaudimento della preghiera del Giudice? Non vi è niente di esplicito su questo punto. Una terza strada si apre: è forse la forza nuda di Sansone, alimentata dal suo desiderio di vendetta, a far crollare il tempio filisteo? È il sistema del Giudice che crolla con Sansone, esso è degenerato in una caricatura di se stesso. La Bibbia non offre solo modelli da imitare, presenta anche al lettore un certo numero di contraffazioni dell'umanità, affinché impari a riconoscerle quando si presentano nella realtà.

J.W. van Henten, F. Avemarie, *Martirio e morte nobile nel giudaismo e nelle fonti dell'antico ebraismo ellenistico.....* » 31

L'articolo fa una rassegna delle principali fonti per la storia del martirio nella letteratura ebraica dall'epoca ellenistica al medioevo, esaminando brevemente le caratteristiche principali dei testi e offrendo per alcuni la traduzione. I casi esaminati sono 1, 2 e 4 Maccabei, Daniele, Filone, Flavio Giuseppe, il martirio di Yose ben Yo'ezer, di Pappus e Lulianus, di Miriam bat Tanhum e i suoi sette figli, di R. Aqiva e R. Hanina ben Teradion, di R. Shim'on e R. Yishma'el e la legatura di Isacco.

A. Falcetta, *From Jesus to Polycarp: Reflections on the Origins of Christian Martyrdom.....* » 67

I temi incentrati sulla sofferenza dei giusti e la morte violenta dei profeti vennero usati dai discepoli di Gesù per interpretare la morte del loro maestro. Matteo utilizzò tali temi per criticare i predicatori cristiani in cerca di titoli prestigiosi (Matt 23:8-10). Designando Gesù come l'unico maestro (Matt 23:8), egli intima loro di non attendere destino migliore se non la persecuzione e la morte. Questa linea di pensiero venne sviluppata da Ignazio di Antiochia, il primo scrittore cristiano che elaborò l'idea di martirio affermando che la persecuzione e la morte non sono un rischio di cui si deve tenere conto, ma una forma privilegiata dell'essere discepoli dell'unico maestro. Egli asserì anche che il martirio è una prova antidocetica. L'autore del Martirio di Policarpo continua sulla linea di pen-

siero di Ignazio affermando che un «martire» è un testimone anti-docetico della realtà della morte di Gesù, tuttavia egli sottolinea anche il fatto che il martirio è legittimo solo se segue il modello di Gesù.

A.R. Birley, *Voluntary Martyrs in the Early Church: Heroes or Heretics?.....* » 99

Il proliferare delle persecuzioni non è da attribuire al fatto che lo stato romano diede attivamente la caccia ai cristiani. Piuttosto furono l'invidia e la xenofobia a originare sentimenti anti-cristiani; i cristiani vennero incolpati dei disastri naturali poiché il loro rifiuto di assecondare le offerte previste dal culto tradizionale scatenava l'ira degli dei. Tuttavia alcuni cristiani, principalmente i Montanisti, cercavano di proposito il martirio provocando i loro vicini pagani. Tale comportamento contribuì all'aumento delle persecuzioni e fu denunciato dalla maggior parte dei vescovi.

II. MARTIRIO VOLONTARIO, GUERRA E DIRITTO

E. Kohlberg, *Shahīd: A Framework on Islamic Martyrdom..* » 129

Questo articolo tratta brevemente i seguenti temi collegati al martirio islamico: le origini del concetto di *shahādā*; le condizioni necessarie per diventare un martire sul campo di battaglia e i riti di sepoltura che vengono loro accordati; la categoria di «martiri unicamente nel mondo futuro»; discussioni teologiche sul martirio.

J.A. Brundage, *Voluntary Martyrs and Canon Law. The Case of the First Crusaders.....* » 143

La nozione che i soldati morti in battaglia, difendendo gli interessi della chiesa contro i non cristiani, potevano essere legittimamente considerati come martiri, iniziò ad insinuarsi nella corrente più importante della riflessione teologica e canonistica durante il movimento di riforma del secolo XI. Le descrizioni contemporanee dei crociati caduti in battaglia come martiri, che divenne comune durante il secolo XII, rifletté senza dubbio le credenze popolari sulla questione. I canonisti, tuttavia, trovarono queste credenze non compatibili e rifiutarono in maniera ferma di dare ad esse una sanzione legale. La loro riluttanza presumibilmente aiutò a spiegare l'estrema scarsità di culti approvati di martiri crociati nel calendario dei santi.

P. Evangelisti, *Martirio volontario ed ideologia della Crociata. Formazione e irradiazione dei modelli francescani a partire dalle matrici altomedievali*..... » 161

Le diverse forme di martirio francescano – maturate attraverso la distillazione della normativa minoritica, dei commenti alla Regola, delle biografie di Francesco, e inverteasi storicamente nel Basso Medioevo – sono analizzate dopo aver esaminato la codificazione del martirio nel *Decretum* di Graziano e negli scritti di Tommaso d'Aquino. Esse sono messe inoltre a confronto con due momenti fondamentali della storia del sacrificio di sé nell'altomedioevo: la vicenda di Bonifacio, martire in Frisia (VIII s.), e quella dei martiri di Córdoba (IX s.). Tra testimonianza martiriale francescana e modelli altomedievali, in particolare quello cordobense, vi sono elementi di differenziazione e punti di contatto che l'autore illustra in dettaglio. Il valore e l'utilizzo dello strumento del martirio in ambito francescano registrano un'ulteriore connessione con il discorso martiriale dei secoli precedenti per la decisa appropriazione di quella *virtus* martiriale, codificata da Graziano nel *Decretum*, quando esalta la scelta sacrificale di Andrea. La potenza della *patientia*, che fonda la capacità di combattere spiritualmente il nemico, è tratto costitutivo nel confronto e nella *disputatio* ingaggiati da una lunghissima teoria di testimoni francescani della fede. Questa particolare declinazione di *patientia* vale molto di più della capacità di resistenza fisica alla quale era associata nel martirio antico. Essa è proiettata oltre il martirio ed oltre la morte: è saldezza intellettuale che si coniuga direttamente con la fermezza, con l'umiltà e la scienza della *modestia* utile a discernere modalità e tempi dell'azione. Una *virtus* fondata sulla consapevolezza che l'affermazione della fede richiede un'adeguata attrezzatura culturale e la conoscenza del «nemico», chiunque esso sia.

N. El-Bizri, *Being-Towards-Death. On Martyrdom and Islam*..... » 249

Questo capitolo consiste di prospettive filosofiche adottate nel tentativo di affrontare la questione del martirio collegato al monoteismo in generale e all'Islam in particolare. Approcci multi-analitici e critici vengono utilizzati nello studio di fenomeni associati a tale inquietante argomento, e al tempo stesso si sottolineano le difficoltà e le sfide concettuali collegate alla privazione esistenziale che comporta la morte, e più nello specifico il martirio, con le inevitabili e complesse conseguenze etiche e politiche. Questa linea di indagine procede esaminando le dimensioni etimologiche che sottostanno la nozione di martirio, seguite da riflessioni su frammenti di testo selezionati da fonti canoniche religiose, insieme a prospettive ontologiche sulla mortalità e il suo orizzonte temporale; inol-

tre tiene in considerazione, in teoria e in pratica, i contesti ideologici, sociali e geo-politici dell'esercizio della violenza e della mediazione delle realtà concrete dell'aggressione.

III. MARTIRIO VOLONTARIO E PROPAGANDA

A. Parola, *«È l'anima che muove la macchina-uomo»: soldati, patrioti, eroi nella psicologia militare di p. Agostino Gemelli*..... » 281

Affermatasi come disciplina applicata nella seconda metà del '900, la psicologia militare trasse dalla prima guerra mondiale numerose motivazioni di sviluppo e di applicazione. In Italia furono in particolare i cappellani militari, reintrodotti dal generale Cadorna, comandante dell'esercito nazionale, a svolgere mansioni di assistenza anche psicologica alle truppe combattenti. A padre Agostino Gemelli, che fu tenente medico della milizia territoriale, si deve uno studio scientifico del soldato, finalizzato a comprenderne l'indole e a massimizzarne la combattività, fino al sacrificio volontario. I suoi *Saggi di psicologia militare*, pubblicati nel 1917, si leggono oggi con sbigottito interesse per l'uso spregiudicato della religione come mastice tra l'amor patrio e l'anima del soldato, quasi fosse un *instrumentum belli*. È grazie alla fede, infatti, che il soldato trova, secondo Gemelli, il fondamento della propria azione, oltre l'entusiasmo per la causa giusta e santa, il coraggio eroico e il sentimento patriottico.

A. Melloni, *Il «martirio manufatto» nel Novecento*..... » 301

Il saggio ripercorre la parabola del martirio volontario nel Novecento, nel quale linguaggi religiosi e politici vengono continuamente scambiati: l'idea di rinunciare alla vita per attirare sul proprio carnefice il pubblico disonore viene utilizzata dalle suffragette in Inghilterra e poi, soprattutto, negli Stati Uniti. Al di là della Grande Guerra, dove l'esortazione al martirio volontario percorre la propaganda e la rappresentazione di sé, il fenomeno dei soldati suicidi appare nelle formazioni di kamikaze giapponesi, con tratti più netti che in altri corpi d'altri eserciti. Quella mescolanza d'ideologia imperialista e senso antico dell'onore all'imperatore rimarrà un paradigma esotizzante e non verrà applicato a fenomeni successivi, come la morte dei monaci che si danno fuoco nel Vietnam, dei pacifisti che in quel modo s'uccidono negli Stati Uniti della rivolta giovanile o nella Cecoslovacchia dell'occupazione. La cosa cambia significato quando per piccoli passi, la disponibilità a morire mette in pericolo la vita altrui, o ne cerca la distruzione come in Israele e in Libano,

proprio mentre il digiuno «innocente» dei guerriglieri irlandesi nell'Ulster solleva molte discussioni anche morali. Praticato nello Sri Lanka, l'attentato suicida contro obiettivi militari o civili troverà poi una via di comunicazione fino a diventare un «fatto» di comunicazione d'impatto apparentemente sicuro.

M. Campanini, *The Party of God (Hizbullāh): Islamic Opposition and Martyrdom in Contemporary Imamite Shiism*..... » 319

In età contemporanea lo sciismo ha scoperto una vocazione politica sconosciuta alla concezione sciita tradizionale. Non è pertanto sorprendente che un partito sciita, il *Hizbullāh* o «Partito di Dio», sia nato in reazione all'invasione israeliana del Libano nel 1982. Il *Hizbullāh* ha scelto di combattere i suoi nemici anche facendo ricorso al martirio volontario, ispirandosi all'imam Husayn, e allo scopo di rivendicare la liberazione e la giustizia. Gli obiettivi delle operazioni di martirio sono comunque sempre stati militari. Sebbene l'idea del martirio sia connaturata allo sciismo, il ricorso ad esso da parte del *Hizbullāh* è stato strumentale. Dopo il ritiro israeliano dal Libano, infatti, le operazioni di martirio sono state sospese e il *Hizbullāh* è oggi pienamente impegnato nella vita politica e parlamentare libanese.

A. Melloni, *Nota bibliografica sul martirio volontario*..... » 335

Il saggio ripercorre minuziosamente la letteratura scientifica o quasi dedicata al tema e ne illustra lo sforzo costante per allontanare ed esorcizzare un fatto di grande portata

LIBRI RICEVUTI..... » 353

Per le abbreviazioni si utilizza l'Abkürzungsverzeichnis della Theologische Realenzyklopädie, Berlin-New York ²1994.

Sommario ed indice degli articoli vengono pubblicati in Historical Abstracts.

In memoria di Vittorio Peri

L'amicizia con Vittorio Peri (Gorizia 1932-Roma 2006)¹ risale ai primi inizi del «Centro» bolognese, quando – attraverso la colleganza universitaria con Paolo Prodi e l'apprezzamento del prof. Giuseppe Lazzati, col quale si era laureato nella Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica del S. Cuore nel 1955, – si è considerata l'eventualità di un suo inserimento nell'équipe di giovani ricercatori che si era riunita intorno a Giuseppe Dossetti.² La sua conoscenza del cristianesimo dei primi secoli aveva indotto a ritenerlo adatto per una collaborazione alla preparazione nel 1959 della raccolta delle decisioni dei grandi concili, edita poi nel 1962.

Malgrado il suo amichevole disimpegno da tale impresa, Vichi, entrato nel frattempo (1961) come *Scriptor graecus* nella Biblioteca Apostolica Vaticana, ha conservato un rapporto di viva e attiva amicizia con Dossetti e con l'Istituto, come testimoniano alcune delle sue opere principali, editate in collane dell'Istituto stesso³ e la collaborazio-

¹ Sono molto grato a Franca Minuto Peri per le informazioni biografiche che mi ha gentilmente comunicato e per aver messo a mia disposizione l'elenco completo delle pubblicazioni di V.P., che consta di 17 volumi e 186 articoli. Tutte le citazioni in nota sono di scritti di V.P.; sono molto interessanti anche le pagine di V.P. *Al lettore virtuale*, premesse a *Da Oriente a Occidente. Le chiese cristiane dall'impero romano all'Europa moderna*, a cura di M. Ferrari, Padova 2002, XIII-XXXIV.

² Cf. *La Pira Lazzati Dossetti. Nel silenzio la speranza*, Roma 1998.

³ *Chiesa romana e "rito" greco. G.A. Santoro e la Congregazione dei Greci (1566-1596)* (Testi e ricerche di Scienze religiose, 9), Brescia 1975; *La "Grande Chiesa" bizantina. L'ambito ecclesiale dell'Ortodossia* (Dipartimento di Scienze religiose, 16), Brescia 1981.